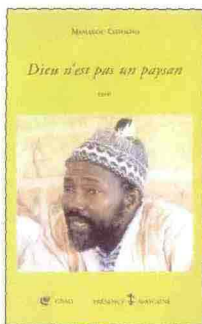
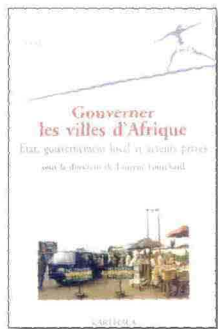


CITTÀ E CAMPAGNA

Mamadou Cissokho, Dieu n'est pas un paysan. È il contadino più famoso d'Africa, o almeno dell'Africa Occidentale. È contadino per scelta, giacché, da giovane maestro, il disinteresse di tanti genitori per la scuola dei loro figli gli inoculava delle domande. Anche l'agricoltura, d'altra parte, lo lasciava inquieto: perché, anche quando l'annata è buona, non si riesce mai a iniziare un nuovo anno di lavoro senza essersi indebitati? Condividendo con altri le sue domande, Cissokho crea una prima associazione. È il 1977 e, a poco a poco, si creeranno reti di organizzazioni rurali fino al livello regionale: oggi Roppa (www.roppa.info) fa parte del grande movimento contadino altermondiale (come La Via Campesina). Già nel 1989 una delegazione della Fongs, la Federazione senegalese di ong in cui Cissokho si occupava della formazione, si recò a Roma, alla Fao: «Gli abbiamo fatto vedere come il loro organismo agiva in complicità con il governo contro i contadini». Una gran bella "storia di successo", come si diceva anni fa. *Présence Africaine*, 2009, pp. 299, € 20,00.



Sous la direction de Laurent Fourchard, Gouverner les villes d'Afrique. État, gouvernement et acteurs privés. Il continente sta urbanizzandosi velocemente. Ma è a livello politico che si situa l'analisi di questo volume, frutto di un convegno di alto livello, organizzato dal Centre d'études d'Afrique noire (Cean) di Bordeaux nel 2004 (la sua volta, momento conclusivo di vaste ricerche interdisciplinari). Qual è il rapporto auspicabile tra centralismo dello stato e decentralizzazione, nell'amministrazione delle città? Estraiamo una frase, che dà da pensare anche per il nostro paese: «L'attenzione al locale potrebbe persino essere vista come il mezzo appropriato per rigenerare lo stato in Africa. Ma, in realtà, non è poi così evidente che il governo locale combatta la corruzione, permetta l'emergere di una democrazia locale o favorisca lo sviluppo». *Karthala*, 2007, pp. 181, € 22,00.



LETTERATURA

Leïla Marouane, Vita sessuale di un fervente musulmano a Parigi. L'autrice, algerina, si rifugiò in Francia quasi vent'anni fa, in seguito a una pesante aggressione fisica. Dopo due suoi romanzi già disponibili in italiano (per i tipi di Epoché), ecco ora il terzo. «Humour e derisione – scrivevamo in occasione dell'uscita dell'edizione originale, datata 2007 – vengono

usati con gioia e ferocia per raccontare la vita di Mohammed Ben Mokhtar, che si ribattezza Basile Tocquard, 40 anni, di origine algerina, bancario che vive nella periferia di Parigi con la madre. Il protagonista conduce una vita di menzogne, impostura e desideri bidonati. Ma ha preso una decisione segreta e irrevocabile: abbandonare la madre, trasferirsi a Saint-Germain des Prés e finirla con l'astinenza». Ma... «è difficile il libertinaggio, quando l'islam ti abita nel sangue! Storia di tanti musulmani che vivono in Francia, divisi tra Occidente e tradizione». *Edizioni e/o*, 2009, pp. 223, € 17,00.



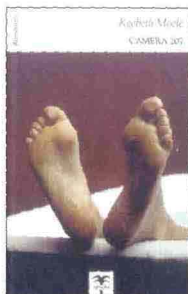
Marek Halter, La regina di Saba. «Salomone ha detto a Menelik: Qui, a Gerusalemme, non odo che parole di menzogna. I figli delle mie mogli camminano nella menzogna. Tu, Menelik, figlio di Makeda, sei il figlio dell'amore. Il sangue che scorre nelle tue vene è quello della gioia e della bellezza. Scorre verso Jahweh con sincerità». L'autore, ebreo polacco, pittore, basandosi per quanto possibile sui dati storici, letterari e archeologici, ha voluto restituire spessore – con fascino e finezza – allo straordinario mito della regina di Saba (Makeda), da cui discende la specialissima civiltà etiope. *Spirali*, 2009, pp. 347, € 20,00.

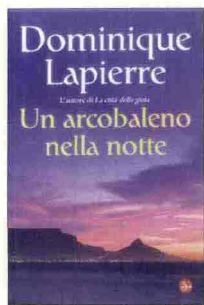
Gordiano Lupi, Una terribile eredità. Da un profondo conoscitore di Cuba, un romanzo crudo (e ben scritto) che esalta l'orrore per la guerra. Un cubano, militare controverso per cinque anni in Angola, fa ritorno a casa con un orrendo segreto che continuerà a sconvolgergli la vita. «Dalla guerra d'Angola si torna pazzi, dice la gente». *Perdisa Pop*, 2009, pp. 125, € 12,00.



SUDAFRICA

Kgebetli Moele, Camera 207. Tredici anni di vita di sei compagni che condividono uno squallido monolocale a Hillbrow, Johannesburg. Vi sono arrivati dai loro villaggi, poco più che diciottenni, per continuare gli studi, per trovarsi un lavoro. Farsi una vita. Sempre sognando (è il leitmotiv del bel romanzo, di godibile lettura, pluripremiato) e scontrandosi con l'amaro della realtà. Tra loro c'è chi ama leggere, chi produrre musica, chi è fiero della propria etnia, chi è un "buono"... È la nuova realtà sudafricana, urbanizzata, di una gioventù che, a parole, non vorrebbe più sentir parlare di apartheid, ma che ancora brucia per le ferite del passato. *Epoché*, 2008, pp. 260, € 15,00.

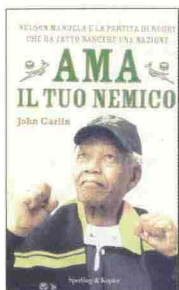




Dominique Lapierre, Un arcobaleno nella notte. L'autore della *Città della gioia* si è rivolto al Sudafrica, scrivendone la storia, iniziando dall'Olanda da cui partirono i primi coloni, calvinisti, e insistendo sulla teologia che li guidava (la terra promessa, Giosuè, i salmi...). Poi segue le varie fasi della formazione del paese, fino ad accennare alla Commissione verità e riconciliazione. L'opera è dedicata a

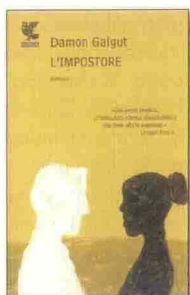
Helen Lieberman, una sudafricana bianca che per vent'anni sfidò il regime segregazionista per dedicarsi alla salute e allo sviluppo dei neri. Per Lapierre, legato all'India, Lieberman è «la madre Teresa di Johannesburg». *Il Saggiatore, 2008, pp. 348, € 17,50.*

Veronica Federico, Sudafrica. Una storia del paese di Mandela dal punto di vista politico-istituzionale. Dalle "Tappe di storia costituzionale" si passa alla "Transizione democratica" e al "Modello di forma dello stato" e alla sua "Organizzazione costituzionale". Non potevano mancare capitoli sul sistema elettorale, il punto sui "diritti e libertà", nonché la presentazione del sistema giudiziario. Un piccolo ma, nel suo genere, indispensabile volume. *Il Mulino, 2009, pp. 167, € 11,00.*



John Carlin, Ama il tuo nemico. Nelson Mandela e la partita di rugby che ha fatto nascere una nazione. L'uscita in Italia di *Invictus* è prevista per il prossimo mese di febbraio. Si tratta del film per il quale Clint Eastwood si è ispirato a questo libro. L'episodio è noto: il tifo aperto di Madiba, ai mondiali di rugby del 1995, svoltisi in Sudafrica dopo la levata dell'embargo, per la nazionale (che poi li vinse). Gli Springboks erano un simbolo dell'apartheid. Mandela, abbracciando il biondo capitano, dichiarava finita un'epoca e si portava dietro tutta una nazione. *Sperling & Kupfer, 2009, pp. 289, € 18,50.*

Damon Galgut, L'impostore. Dopo *Il buon dottore*, Galgut ritorna con un romanzo ancor più... scorretto. No, il Sudafrica d'oggi non è quello sognato da Mandela, la classe dirigente che gli è succeduta si è mostrata corrotta, avida (non a caso, l'incipit è dedicato a un agente della stradale che fa valere il suo potere anche su una strada in mezzo al niente). Nel romanzo nessuno è ciò che sembra. Il titolo doveva essere al plurale, inizialmente; è solo per stimolare la curiosità (chi sarà mai *L'impostore?*) che l'autore l'ha poi volto al singolare. «Non si cambia mai veramente» è una frase che sfugge ad Adam, il protagonista. Ma non è nostalgia di altri tempi. È amarezza. *Guanda, 2009, pp. 250, € 16,00.*



gli universi dei bambini

Due romanzi, entrambi con un io narrante bambino. Sono quasi coetanei: Fred, 11 anni, e Kimo, dai 9 ai 12. Ma Fred (*La musica del vento*) è un bambino francese che vive dalle parti di Lille, nel nord del paese, nel 1962; Kimo è in *brousse*, nelle prime pagine di *Sotto un cielo di spiriti*, da qualche parte nell'Africa anglofona odierna. Entrambe sono storie di amicizie che, al tempo stesso, spalancano finestre su realtà complesse, spesso dolorose. Ambedue scritte con maestria.

In breve. Fred, ragazzino sensibile, amante della lettura e della musica, figlio di un macellaio - lavoro che gli ripugna -, diventa amico di una giovane donna algerina (la guerra nel suo paese è appena finita), fuggita per sottrarsi a un matrimonio forzato. Come una sorella con il fratellino, fino all'inevitabile separazione. Precisi sono i riferimenti all'Algeria pre-indipendenza.

Kimo, invece, fa parte di una compagnia di quattro amici (tre maschietti e una bambina) che, partiti dal loro mondo magico, con aria tenera e scanzonata fanno esperienza dei risvolti più drammatici del continente oggi. Il romanzo, che molti lettori hanno trovato seducente per il punto di vista così "infantile", è lo stesso *Il mio amico e la puttana* del 1994, ora riedito con nuovo titolo. L'autore, pachistano, ha trascorso l'infanzia a Nairobi.

Dalla fiction all'autobiografia, quella di una coppia italiana, già con tre figli, che adotta il quarto, keniano. Nei mesi di permanenza obbligatoria (per la legge locale) in Kenya, papà e mamma sono stati ospiti di padre Kizito Sesana, che firma la prefazione. Bello il taglio scelto dalla mamma, che firma il libro: più che un diario, quasi un ammassarsi di ricordi, mentre nell'aeroporto di Nairobi attende di rimpatriare con il suo bambino. Ricordi tra i quali emergono squarci di quotidianità africana. E, infine, due saggi. Un mediatore culturale beninese in Lombardia rivela i segreti del griot, ossia la capacità di valorizzare l'oralità nelle sue varie declinazioni: lo fa nella convinzione che è un patrimonio da far riscoprire, in chiave educativa, anche ai bambini italiani.

Il libro in francese, invece, è opera di uno psicologo camerunese in Francia e propone una comprensione del bambino africano attraverso il ventaglio delle sue relazioni sociali: «i suoi universi». Quasi un prontuario del contesto culturale dell'infanzia africana (qui sono considerate soprattutto le regioni occidentale e centrale del continente). La seconda parte dello studio concerne il bambino africano (e la sua famiglia) nell'emigrazione, specificamente in Francia. Un'opera concepita per tornare utile agli educatori.

- **Philippe Delepiepierre, La musica del vento**, Piemme, 2009, pp. 343, € 17,50.
- **Adam Zameenzad, Sotto un cielo di spiriti**, Giunti, 2009, pp. 262, € 12,00.
- **Susanna Fontani, Il mio bambino africano. Storia di un'adozione**, Effatà, 2009, pp. 111, € 9,00.
- **Koffi Michel Fadonougbo, Pedagogia di un griot**, Ibis, 2007, pp. 123, € 9,50.
- **Ferdinand Ezémbé, L'enfant africain et ses univers**, Karthala, 2009 (1ª ed. 2003), pp. 381, € 26,00.



"Bazar" continua su www.afriradio.it dove si chiama **A tutto volume**, il mercoledì alle 12 e alle 17, la domenica alle 12. Ora anche in podcast (da iTunes cerca "Afriradio").